

Quotidiano Vicenza

Direttore: Luca Ancetti

IL CASO FOREIGN FIGHTERS Indagini di polizia postale e digos

# La guardia giurata che vuole sparare con i soldati di Kiev

Un 40enne che vive nel Bassanese sarebbe il primo tra i potenziali combattenti fermati dalla questura. Sequestrate due pistole detenute regolarmente

**Gli inquirenti monitorano i social network per individuare profili sospetti o pericolosi**

**Karl Zilliken**  
karl.zilliken@ilgiornaledivicenza.it

●● Guardia giurata, 40 anni, incensurato, residente nel Bassanese. È questo il primo identikit del vicentino che avrebbe voluto imbracciare l'Ak-47 per combattere al fianco delle milizie della resistenza ucraina ed è stato fermato dalla questura di Vicenza.

**Le indagini** Gli inquirenti della digos berica e della polizia postale e delle comunicazioni che si sono interessati a numerosi profili di aspiranti *foreign fighters* nelle scorse settimane hanno intanto stretto il cerchio attorno a questo profilo. Ciò significa che nelle scorse settimane la guardia giurata ha ricevuto la visita della polizia che gli ha sequestrato le due pistole regolarmente detenute per motivi professionali e le munizioni. Lo sforzo degli agenti della questura di Vicenza coordinati dal questore Paolo Sartori ha permesso, tramite un costante monitoraggio dei social network, di individuare alcuni profili di persone che avrebbero manifesta-

to la volontà di espatriare per andare a combattere in Ucraina, alcuni a difesa della popolazione invasa; altri invece a supporto dell'esercito russo. Spesso, una volontà che è rimasta su carta, altre volte che ha preso una strada più concreta.

**L'ucraino** In questo elenco di persone, ci sono anche alcuni che avrebbero in realtà ogni diritto di rivendicare il loro diritto di combattere per difendere la propria nazione. C'è per esempio il profilo di un giovane ucraino-vicentino. Il ragazzo avrebbe in un primo momento voluto tornare in patria per portare alcuni aiuti, salvo poi decidere di fermarsi per combattere. Secondo quanto trapela, gli inquirenti ritengono che questo soggetto avrebbe tutto il diritto di tornare a casa per imbracciare il fucile a favore dei suoi connazionali. Questo giovane non avrebbe avuto armi. È probabile che questo profilo seguito dagli inquirenti sia quello del giovane Dmytro Ovad, 21 anni, che alla fine di febbraio con la benedizione di padre Vasyl Kyshe-nyuk e della madre, ha deciso

insindacabilmente di partire da Vicenza proprio con questo intento.

**Gli sviluppi** Non c'è spazio per dettagli in quella che è un'indagine molto delicata e che prosegue giorno dopo giorno a spron battuto con il

lavoro costante e coordinato degli agenti della questura. Non è escluso infatti che nei prossimi giorni ci siano eventuali sviluppi che potrebbero coinvolgere altri vicentini. Gli inquirenti infatti stanno vagliando le posizioni di altri aspiranti combattenti, che potrebbero essere anche più dei due che di cui ieri il nostro Giornale ha dato notizia. Al centro delle indagini c'è sempre la piattaforma di messaggistica Telegram, i suoi gruppi e i suoi canali che vengono tenuti sotto controllo. C'è la concreta possibilità che dopo l'attività della questura e i sequestri l'aspirante combattente bassanese e gli altri sulla lista dei poliziotti abbiano desistito dalle loro volontà ma non è sicuro. È certo che il lavoro degli inquirenti proseguirà anche nelle prossime settimane per garantire il rispetto delle norme con sistemi del tutto simili a quelle che sono state applicate nei giorni scorsi e che hanno portato ai sequestri di armi e munizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano Vicenza

Direttore: Luca Ancetti

**2** Sono un italiano, bassanese, guardia giurata di 40 anni e un vicentino-ucraino i **profill** individuati dalla questura.

**440**

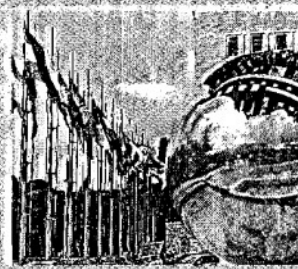
Sono tanti i profughi che sono stati trasportati nel Vicentino e da **Otb Foundation** e **Centro servizi per il volontariato**.

**DALLA FARNESINA** Una nota fa chiarezza

## Andare in guerra è reato Lo ha deciso il ministero

«Penalmente rilevanti in merito alla normativa vigente». Molte parole per spiegare che andare in Ucraina a combattere, da qualunque lato si desideri schierarsi, potrebbe concretamente essere considerato reato. Sono parole contenute in una nota del ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che è stata diramata alla fine di marzo. Recarsi nei confini ucraini era e resta «fortemente sconsigliato».

Concretamente, la scorsa settimana, l'ex poliziotto di Cagliari Luigi Frau è stato rinviato a giudizio per il reato



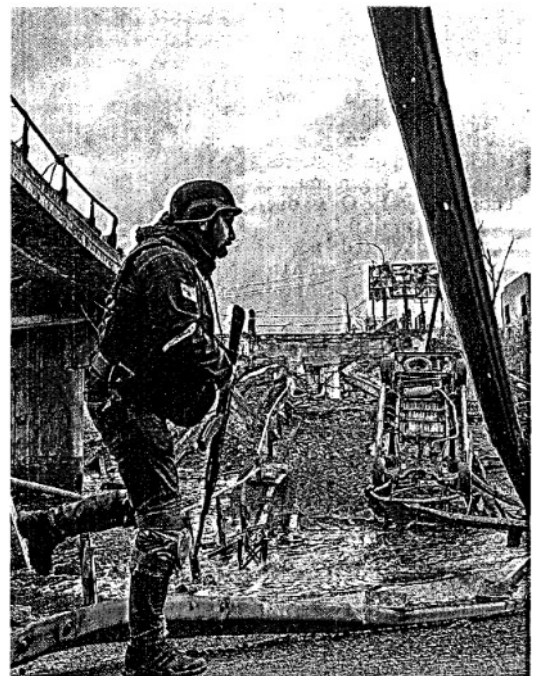
**Il divieto** Il ministero degli esteri

di arruolamento e addestramento con finalità di terrorismo dalla Dda del capoluogo sardo, perché avrebbe preso parte tra il 2015 e il 2019 al conflitto in Donbass. Aveva ricevuto un divieto di espatrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al fronte** Soldati ucraini in una trincea nella regione di Lugansk, nella parte sud-orientale del Paese ANSA.



**La distruzione** Un soldato ucraino vicino a un ponte distrutto a Irpin ANSA